Anno XI. TORINO, Sabato 12 Maggio 1877 Num. 130.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non franc

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; N'abbraccia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del n. 19 della *Gazzetta Piemontese letteraria.*

Profili artistici: *Carlo Pedrotti* - L...ux.
Poesia: Un sonetto d'Andrea Maffei.
Esposizione artistica di Napoli: *Quattro musei in sedicesimo; Pittura moderna* - Nicola Lazzaro.
Viaggi e costumi: *In Russia.*
Bibliografia: *L'Oceano atlantico*, memorie fisico-geografiche di Cosimo Bertacchi — *Teorica dei verbi irregolari della lingua italiana*, di Luigi Amedeo — *Lettera archeo-etnologica* del dott. Antonio Garbiglietti — Pubblicazioni recentissime.
Corriere delle mode.
Varietà: *I pellegrini* - M. Lessona — *La galleria Oppenheim.*
Appendice: *Conversione*, racconto di Marco Aurelio Rossotti.

TORINO, 12 MAGGIO 1877.

RIVISTA

Dopo sei mesi — L'estrema sinistra — Un Ministro lasciato in asso — Dimissione di Quintino Sella — Indipendenza del Senato — Confusione delle lingue.

Un italiano che tornasse ora in patria, dopo esserne stato assente sei mesi, nè più averne ricevuto notizie, rimarrebbe non poco maravigliato allo spettacolo della nostra politica. Sono sempre gli stessi attori, ma rappresentano parti diverse. Non se comprenderebbe quasi il linguaggio, vedrebbe astiarsi a vicenda tali che sdilinquivano per la dolcezza al vedersi, stringersi cordialmente le mani altri che si guardavano già in cagnesco. Vedrebbe poi i cori mogi, mogi, ingrugnati, colle ciglia rase d'ogni baldanza, come direbbe Dante.

Da buon cittadino si recherebbe incontanente nella capitale, per vedere ciò che succede a Montecitorio, e avere qualche sentore di ciò che si fa tra le quinte. Avendo lasciato una maggioranza di oltre quattrocento deputati, secondo i computi del *Diritto*, il più autorevole interprete del Presidente del Consiglio, crederebbe vederla tutta intenta a secondarne i propositi, e anzi quella stessa maggioranza rinforzata ancora dai voti degli elettori dei collegii resi vacanti per elezioni doppie o triple. Crederebbe vedere quella esigua minoranza, cui aveva lasciata sotto il capitanato di Quintino Sella, ingegnarsi di raccogliere le scarse sue forze, trarne il miglior partito possibile, profittare delle lezioni della sperienza e travagliarsi insomma di ricuperare parte del perduto terreno; ma rimarrebbe disingannato bentosto.

L'estrema sinistra si è staccata definitivamente dal Ministero, è passata con armi e bagaglio all'opposizione. La commedia è finita colle elezioni generali. Il suo quartiere generale è in Lombardia e capi di essa i triumviri Bertani, Cadenazzi e Marcora. Non è più questione di vigilante fiducia, ma di forbire le armi, e credesi che la prima battaglia che ingaggerà sarà sul terreno della dotazione della Corona. Non conosce già nella vittoria, la quale sia qui, come altrove, dalla parte dei grossi battaglioni ed essa non ha che manipoli, avrà di fatti se militeranno per essa due dozzine di deputati: ma non mancano ad essa delle buone ragioni, che troveranno eco nella popolazione, a questi giorni specialmente, e poi, per un motivo opposto al suo, avrà delle adesioni nella parte più sinceramente monarchica, e in ogni caso sarà lieta di far parte da se stessa.

Il Ministero dunque non può più fare assegnamento su' suoi amici di novembre, l'alleanza momentanea è un fatto di storia antica. Ma sono almeno proprio concordi, amici, i ministri medesimi? Ne dubitiamo fortemente. Senza rimandare le battiture che si diedero ne' giornali i fautori di questo o di quell'altro membro del Gabinetto, le pratiche segrete per attrarre dei dissenzienti, le mulinate sostituzioni di deputati dell'antica maggioranza agli attuali, noi abbiamo visto testè abbandonato da' suoi colleghi nel fervore della mischia il povero Mancini. Pareva che gli altri ministri, vista la mala parata, se ne volessero lavare le mani, abbandonarlo al suo destino, rassegnarsi anco se egli si risolvesse di tornar alla vita privata. Al postutto non sarebbe mancato chi ne accettasse la successione. Fu notato specialmente il silenzio del Presidente del Consiglio in questa emergenza.

Ma se il Depretis è abbandonato dai radicali, nonostante il suo grande studio della conciliazione, se i suoi conati sono resi frustranei da un volere migliore del suo, trova invece un appoggio momentaneo ove meno se lo sarebbe creduto, nel capo medesimo dell'opposizione. Il quale, visto il naufragio degli abusi dell'on. Mancini, lascia la presidenza dell'Associazione costituzionale centrale, rompe in visiera con Marco Minghetti e fa un passo notabile verso la sinistra. Egli è il vero che l'on. Sella non adopera per la prima volta in tal modo. Quando i suoi consentarli credono tenerle più strettamente, egli guizza lor di mano. Ma perchè i signori della destra hanno proprio scelto lui come capo? Forse solo perchè sfatato era il Minghetti e si aveva fiducia nella maggior abilità del suo antico emulo, quantunque si fosse lasciato dare il gambetto.

Nessuno infatti nega la prodigiosa attività, la dottrina, l'abilità del rappresentante di Cossato, la sua arguzia, la piacevolezza de' suoi discorsi, in cui mantiene sempre la sua indipendenza, lancia frizzi a destra e a sinistra, ma chi sa veramente che cosa voglia egli? lo sa egli stesso? Prima condizione per essere capo dell'opposizione, il che equivale quasi ad essere primo ministro ove accada una crisi, è la cessione, la costanza nel sostenere un programma, nè tali qualità si possono rinvenire nell'on. Sella, il quale è piuttosto una lancia spezzata, che il duce di una fazione politica. Questa volta adunque nuovamente egli lasciò con un palmo di naso i suoi amici, che non sanno darsene pace. Se tuttavia credesse di essere accolto cordialmente dagli avversarii, s'inganna, lungi fia dal becco l'erba. Egli non radunò neppure l'Associazione costituzionale, non si aperse con essa: la sua risoluzione cadde come una tegola sul capo. Ecco dunque scissa l'opposizione, come la maggioranza; ecco l'*Opinione* deplorare il voto della Camera vitalizia, schierarsi in questa congiuntura coi fogli più sinistri.

Ma anfana a secco quando vuole togliere al Senato la facoltà di fare opposizione politica. Secondo esso non è che un consesso di uomini esperti e dotti, che giudicano le leggi secondo il loro intrinseco valore, non badando a' ministri che le presentano. Ora chi dice ad esso che il Senato abbia riprovato la mancinima, non perchè la credesse intrinsecamente cattiva, ma perchè portato di un Ministero che non gli garbasse? Ed ancorchè fosse questo il caso, il che non crediamo, il Senato non è un mero Consiglio di Stato, ma una vera e reale Assemblea legislativa, animosa come l'elettiva, e se credesse che il Governo fosse avviato per una mala via, sarebbe in dovere, nonchè in diritto, di ritrarnelo.

Se c'è confusione nelle parti politiche, nè si distingue più bene il colore dei personaggi più spiccanti, non meno confusione che a Babele, è nella lingua. Le parole hanno perduto il loro significato, ogni pubblicista dovrebbe far precedere i suoi scritti da un proprio glossario. Ne abbiamo avuto testè nuovo saggio. Si poteva discutere sulla bontà della legge mancinìana, sulla giustizia delle sue disposizioni, brevemente, sulla convenienza o sconvenienza di assumere un contegno ostile colle provocazioni rinverdite dei retrivi. Altri preferiva la prudenza, altri l'audacia: ma veramente nissuno che abbia giusto concetto delle cose avrebbe mai qualificato la prefata legge come liberale. Basta il leggerne il testo. E tuttavia una frazione è precisamente una delle più intolleranti, come quella che vuole entrare nel sacrario della coscienza, dà a tutto pasto del liberale a coloro che sostennero quel provvedimento eccezionale, mentre caccia giù tra' clericali quelli che la riputarono a intempestiva o a dirittura cattiva. Clericali dunque i Cadorna, i Bencompagni, i Mamiani, cui di cui i clericali dichiarati, che debbono pur conoscere i loro amici, dicono sempre cosa da chiedil! Si udì mai sì intemperante, sì balordo linguaggio?

Il nostro italiano, reduce in patria, troverebbe altri motivi di maravigliarsi. Vedrebbe, a cagion d'esempio, un candidato, cui quattro o cinque comizii supplicavano ad accettare l'ufficio di loro rappresentante, non trovar più neppure nella nativa sua città un nucleo ragguardevole di elettori che consentano ad affidargli il mandato, intantochè se vorrà sedere tra' legislatori debba andar a cercare colla lanterna un collegio. Rimarrebbe pure maravigliato nel vedere alcune profonde tacche in un famoso programma, di cui tutti dicevano sei mesi sono *in hoc signo vinces*. Non potrebbe capire come altri faccia il piagnone per le miserie della Lista civile e sia impassibile per quelle dei contribuenti, di cui si era strombazzato il pronto sollievo. E penerebbe a comprendere come il Ministero progressista voglia costringere co' suoi nuovi balzelli i cittadini non facoltosi a sostituire le ghiande macinate al caffè e tornare al sego pel rincarimento del petrolio. Ma pensandovi un po' su, non si maraviglierebbe più se gli abborriti moderati, cacciati in novembre dagli antichi loro seggi, tornano d'ogni parte.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta Municipale in adunanze del 9 maggio 1877.

1. Concedette all'Associazione universitaria pel tiro a segno un concorso nelle spese delle sue esercitazioni.

2. Mandò pubblicare l'appalto per la costruzione dei nuovi edifizi scolastici per le borgate del Lingotto e S. Vito.

3. Accettò dal Governo la cessione del caseggiato demaniale sull'angolo delle vie S. Maurizio e Bertola in compenso dell'occupazione dei locali del Liceo musicale caduti all'Accademia militare per il suo ampliamento.

4. Non ravvisando accettabili i prezzi chiesti dai concorrenti all'impresa della provvista del materiale e mezzi di trasporto per la manutenzione delle strade, dispose onde il servizio venga continuato mediante acquisto diretto del materiale ed affidando i trasporti alla brigata ferroviari coll'impiego delle locomotive stradali.

5. Autorizzò in via d'urgenza il Sindaco a sostenere innanzi la Corte di Cassazione la lite vertente coll'avv. Bellono per espropriazione di casa della via Corte d'Appello.

6. Mandò proporre al Consiglio di approvare la costruzione d'un piccolo edifizio ad uso del mercato di piazza Madama Cristina.

7. Approvò un nuovo regolamento per il Corpo dei cantonieri municipali.

8. Dichiarò sciolto il Corpo di musica della Guardia nazionale, concedendo speciali riguardi agli artisti del medesimo.

LETTERA DA FERRARA.

10 *maggio.*

È qualche tempo che non mi faccio vivo scrivendovi notizie di Ferrara. Attribuitene la causa agli argomenti che mi mancarono sempre.

Ora però qualcosa c'è nel nuovo e lo vuoto *ipso facto*.

***

Con la morte del cardinale Vannicelli la nostra città ebbe a risentire molto danno. L'illustre prelato, anche durante la sua dimora in Roma, non si dimenticava mai di beneficare istituti di beneficenza e famiglie intere che languivano nella miseria.

Il Vannicelli lasciò un patrimonio che si fa ascendere a due milioni circa e si vuole che fra i lasciti testamentari non abbia dimenticato nè la città di Ferrara, nè Amelia sua città natia, nè i poveri dei due paesi.

***

Col giorno 20 avremo una grande Esposizione provinciale di belle arti, industrie e prodotti agricoli.

Iniziatori di questa mostra sono alcuni artisti, appoggiati naturalmente dal valido concorso dei privati, del Municipio, della Provincia e del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

I prodotti esposti formeranno due distinte sezioni: 1ª prodotti industriali, ecc.; 2ª opere di belle arti e istruzione.

La prima sezione è composta di 17 gruppi, la seconda di due. Ad ogni gruppo è stata assegnata una medaglia d'argento, due di bronzo e 2 menzioni onorevoli.

***

Domani è atteso qui il Regio Commissario che è incaricato dal Ministero d'ispezionare il nostro Istituto tecnico.

***

Dopo l'ultima mia, la sicurezza pubblica ha di molto migliorato, non so se per effetto degli ordini del nuovo Prefetto o per la maggior vigilanza *spontaneamente* adoperata dagli agenti di polizia sulle persone sospette. Da qualche tempo il diario della Questura segna zero nel termometro dei pubblici malestri.

Che la seguiti così e nessuno si lamenterà del Governo riparatore!

***

In fatto a spettacoli pubblici non istiamo male.

In luogo della compagnia Pietriboni che sembrava dovesse qui venire, ha preso possesso del teatro Toni-Borghi la compagnia Romagnoli.

Dimostrazioni di simpatia non le mancano tutte le sere, e piace specialmente il brillante Rodolfi che è diligente artista.

---

(75)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO QUINTO

LE RELIQUIE DEL MORTO.

IV.

Uno sguardo al passato.

« 10 ottobre. — Non ho faticato molto per trovar la casa della signorina Hezekiah Judson.

« Questa ragazza sessantenne meritava una vita rigorosamente pura e campava di rendita; le quali due circostanze bastavano a conferire un prestigio singolare al quartiere da lei abitato. Sono stato ricevuto da una donna attempata, inamidata come un petto di camicia, ma con un viso molto avvenente. Mi ha fatto entrare in un salottino umido come tutte le camere disabitate e mi vi ha lasciato solo per andare ad avvertire la sua padrona.

« Ho avuto il tempo di farmi una certa idea del carattere della signorina Judson, esaminando le cose in mezzo alle quali alla viveva. Sul tavolino ho veduto mescolati dei libri di poesia e dei libri religiosi; alle due finestre due canarini cantavano a gola spiegata, e raggomitolato sopra un cuscino del canapè un bel cagnolino grassotto se la dormiva. Vedendo le quali cose ho pensato subito che il wesleyanismo della zitella non dovesse essere molto severo, e che la sua pietà si lasciasse temperar volentieri da condizioni di ordine più temporale, come il piacere di udir cantare i canarini e veder dormire i cani obesi. Non mi sono ingannato. La signorina Judson è comparsa, seguita dalla cameriera che portava un vassoio con vino e ciambelle. Era la prima volta che nelle mie visite mi si offrivano dei rinfreschi. Ne ho tirato la conseguenza che la signorina Judson doveva essere la persona più agevole fra tutte quelle con le quali avevo avuto da fare fino allora.

« Animato da buona speranza e non volendo mascherarmi verso una così brava persona di un finto candore, le ho detto senz'altro che l'oggetto della mia visita si riferiva appunto all'eredità lasciata da John Haygarth.

« — La persona per la quale agite non è il signor Teodoro Judson? — mi ha domandato con una certa severità.

« Le ho giurato di non aver mai visto questo signor Teodoro e di non aver con lui nessunissima relazione.

« — In questo caso sarò lieta di aiutarvi per quanto mi sarà possibile, ma non muoverò un dito per sostenere gli interessi di Teodoro Judson. Son sicura di essere una buona cristiana; e se mai Teodoro Judson venisse qui a chiedermi perdono, gliel'accorderei come una buona cristiana deve fare; ma non posso, nè voglio secondare i disegni della sua cupidigia. Non mi presterò mai ad una qualunque alterazione della verità. Judson padre non è l'erede naturale del fu John Haygarth, benchè io sia pronta a riconoscere che i diritti suoi vanno innanzi a quelli di mio fratello. C'è un'altra persona prima di Teodoro Judson ed essi non lo ignorano. Ma quand'anche le loro pretese fossero fondate, io li riguarderei come indegni di godere di questa fortuna. Se questo cane potesse parlare, vi direbbe tutti i maltrattamenti ricevuti da Teodoro Judson alla porta del suo giardino, il che per ogni anima gentile dovrebbe bastare per rivelare in tutta la sua nefandezza il carattere dell'uomo. Un giovane capace di dare sfogo ai suoi cattivi sentimenti verso una vecchia parente sopra una povera bestia inoffensiva non sarà mai meritevole di ricchezza.

« Ho approvato largamente questo modo di vedere, e mi sono accorto con piacere che con la signorina Judson come col fratello, l'antipatia di Teodoro mi avrebbe giovato assai. La zitella, vecchia anche lei come il fratello, era anche più di lui corriva alla chiacchiera. Risoluto a profittare di questa sua preziosa debolezza, non ho aperto bocca che di tanto in tanto per qualche breve domanda. Confesso che non c'è voluta poca pazienza.

« In ricompensa della mia forza d'animo, ho ottenuto dalla signorina Judson la promessa che mi avrebbe mandato a casa tutte le lettere o altre carte che avrebbe trovato sulla storia personale di Matteo Haygarth.

« — Se di avere un bel pacchetto di lettere scritte dallo stesso Matteo, fra le carte di mia nonna, — ha detto la signorina Judson. — Io era la beniamina di mia nonna e solevo passare con lei una gran parte delle mie giornate. Quando morì io portava ancora gli abiti corti; ma a tempo mio le ragazze non mettevano così presto gli abiti lunghi come fanno adesso. Avevo quattordici anni. L'ho sentita spesso a parlar di Matteo suo fratello, che era morto pochi anni prima che io venissi al mondo. Si volevano molto bene tutti e due. Spesso mi ha raccontato quanto egli fosse ben fatto in gioventù e che bella figura facesse nel suo costume da cavaliere, cioccolatte e oro, un giorno che era venuto a trovarla a Ullerton in segreto, non essendo in buoni termini con suo padre.

« Ho domandato alla signorina Judson se avesse mai letto le lettere di Matteo Haygarth.

« — No, — ha risposto, — le guardo qualche volta quando rassetto il cassettone dove le conservo. Mi è anche accaduto di leggere qualche parola alla sfuggita, ma nient'altro che questo. Le tengo per rispetto al morto; ma credo che mi farebbe male di leggerle. I pensieri e i sentimenti che si trovano espressi in lettere vecchie sembrano così recenti che ci fanno ripiegare sopra noi stessi, ed allora ci affliggiamo vedendo che quelle lettere ingiallite son tutto quel che resta della persona che le ha scritte. Non c'è dubbio che è un'ottima cosa ricordarsi di tanto in tanto che noi siamo viaggiatori e passeggieri su questa terra, ma non per questo è meno doloroso il pensare alle orme fuggevoli che lasciamo sul cammino.

« I canarini hanno mostrato di aver capito la signorina Judson, facendo sentire un loro gorgheggio di approvazione, ed io mi sono accomiatato con un lieve sentimento di compassione. Sì, io vagabondo, io scapestrato, m'impietosivo dei canarini chiusi in gabbia e della vecchia signorina solitaria che cominciava a sentir venire la morte ed aveva coscienza della mediocrità della propria esistenza.

(Continua)

Fra qualche sera sentiremo la nuova commedia di R. Castelnuovo: *Esopo*, [illegible] in scena dall'autore. Per domani è annunziato: *Il marito amante della moglie*, del vostro Giacosa.

Al Comunale poi, il teatro delle grandi circostanze, avremo 10 rappresentazioni della *Favorita*, interpretata, a quanto dicono, da buoni artisti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3781), del 6 aprile, che sostituisce un membro della Commissione per l'esecuzione della legge 7 luglio 1876 n. 3213.

2. **Un regio decreto** (n. MDXLIII, parte suppl.), del 18 marzo, il quale erige in ente morale il premio del fu conte Girolamo Balbi Valier.

3. **Un regio decreto**, del 12 aprile, che approva il regolamento per la sezione italiana all'Esposizione universale di Parigi del 1878.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

11 Maggio 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna in gradi centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Direzione e velocità del vento	Vento	Stato atmosferico
6 a.	733,1	+ 12,8	7,8	72	14° 31'	N E d.	Ser. n.
9 a.	733,4	+ 13,6	8,0	68	14° 31'	N E d.	Nuv. s.
12 m.	733,2	+ 15,6	8,4	62	14° 40'	Calma	Copert.
3 p.	731,6	+ 15,5	10,9	74	14° 37'	N E d.	Copert.
6 p.	731,3	+ 13,3	9,4	70	14° 38'	N E d.	Copert.
9 p.	732,2	+ 12,2	10,3	95	14° 30'	N E d.	Pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 10,1; massima + 16,4

Acqua caduta mill. 0,7

Minima della notte del 12 + 11,7.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 13 maggio 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 54 — Passaggio al meridiano, 11 15 — Tramonto, 7 37.

Nascere della **LUNA**, 3 31 matt. — Passaggi al meridiano, 6 23 sera. — Tramonto, 8 30 sera

Giorno della Luna 1°.

Luna nuova a 6h 19 m. di matt.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Parigi della sera del 10 maggio 1877 (ore 1 pom.)

Barometro quasi stazionario nord-ovest Italia; alzato da 2 a 4 mm. altrove. Mare agitato da Genova allo stretto di Messina, Portotorres e Brindisi. Pioggia Napoli, cielo coperto Moncalieri, nord Sardegna e Brindisi: nuvoloso molti altri paesi specialmente mezzogiorno Italia. La notte scorsa burrasca a Camerino. Sempre probabili venti interpolatamente forti ed assai forti regioni occidentali. Vi è qualche indizio di un lontano miglioramento dello stato del cielo.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'8 maggio.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Venezia	18. 7	12. 1	Firenze	18. 5	12. 5
Milano	18. 7	9. 7	Bologna	20. 3	9 0
Parma	18. 7	11. 6	Roma	20. 5	13. 7
Genova	18. 0	11. 8	Livorno	21. 8	11. 9

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

La dimissione Sella — Adunanze della maggioranza — Mezza ribellione dal Ministero — Condizioni precarie di quest'ultimo — Lista civile — Relazione Mezzanotte che porta poca luce.

Roma, 9 maggio (sera).

Ieri sera, come prevedevo, si adunò il Comitato centrale delle Associazioni costituzionali per prendere cognizione della dimissione data dall'on. Sella, e vedere il da farsi. Mi dicono che il Comitato fu unanime nel deliberare che si dovessero far uffici vivissimi al Sella di desistere dalla data rinuncia. Credo che queste pratiche siano state fatte oggi, e non so come il Sella abbia risposto ad esse; per me inclino a ritenere ch'egli persista nella sua determinazione. Un'occasione s'è presentata al Sella di uscire dall'imbarazzo nel quale si trovava come capo della destra pura; è da credersi che avendola, da uomo sagace, colta senz'altro, egli non se la lasci ora sfuggire incautamente.

Parecchi deputati della maggioranza, de' più influenti, hanno invitato i loro amici ad una riunione, per domani sera, nell'Ufficio I della Camera, per intendersi sulle leggi finanziarie, che sono prossime a discutersi. È un atto cotesto di mezza ribellione al Ministero, il quale, come sapete, ha avocato a sè il diritto esclusivo di dirigere il proprio partito. Saputo questo, il Ministero dicono siasi affrettato a far sapere ch'egli stesso avrebbe convocato la maggioranza per domani sera alla Minerva, sotto la presidenza del Depretis.

Ora i promotori della riunione privata desisteranno dal loro proposito? Dicono ch'essi non vogliano cedere, tenendo ferma nell'idea dell'adunanza separata. Sarebbe questo un principio di vera rottura col Ministero.

La matassa, come vedete, si va arruffando; la verità è che il Ministero ha perduto la fiducia de' propri amici, e che ormai è semplicemente tollerato. Potrà cader subito, potrà tirare avanti sino alla fine dell'anno; nessuno può prevedere, con certezza assoluta, quello che possa succedere in questo scorcio di sessione; ad ogni modo, il Ministero è giudicato.

Domani è convocata la Commissione generale del bilancio per deliberare intorno all'aumento della dotazione della Lista civile.

È uscita la relazione del Mezzanotte sulla tassa degli zuccheri, del caffè e del petrolio. È giudicata generalmente un lavoro superficiale e di poca autorità.

G.

NOTIZIE DA ROMA.

10 *maggio*.

L'opposizione. — Abbiamo da Roma che non potendosi indurre il Sella a ritirare le sue dimissioni da capo dell'opposizione, si intende nominare in vece di lui il Visconti-Venosta.

Altri però assicurano che il Sella, tuttochè rimanendo fermo a non voler esser più il presidente dell'Associazione costituzionale, pure acconsentirebbe a rimanere capo del partito.

Anche il Guerrieri-Gonzaga si è dimesso dall'ufficio di membro direttivo dell'Associazione costituzionale.

— *Il Ministero.* — Il *Diritto* annuncia che, sebbene ciò non sia richiesto dalle convenienze costituzionali, l'on. Mancini, anche per motivi di salute, offerse all'on. Depretis le sue dimissioni. Il Re, però, l'ha invitato direttamente a rimanere, e l'ha chiamato a conferire al Quirinale. L'on. Depretis, aggiunge il suddetto giornale, è fermamente risoluto a continuare nell'attuale politica ecclesiastica.

Assicurasi che il Coppino abbia in pronto un progetto per la chiusura dei seminari.

L'*Italie* però smentisce che il Ministero intenda presentare un progetto di legge per rendere obbligatoria la celebrazione del matrimonio civile prima del religioso.

— *Lista civile.* — La Giunta del bilancio esaminò il progetto di legge concernente la Lista civile, coll'intervento dell'on. Depretis, e l'approvò, nominando a relatore l'on. Pianciani.

— *Comizio agrario in Sardegna.* — L'on. Branca, segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, si reca nell'isola di Sardegna, per inaugurare il Comizio agrario regionale.

LETTERA DA GENOVA.

10 *maggio*.

L'organo maggiore del partito moderato si affrettò a dare la notizia delle dimissioni che il sindaco Negrotto avrebbe mandate al Ministero in seguito all'insuccesso elettorale dell'avv. Berio, da lui caldamente, troppo calorosamente a dir vero, appoggiato. Sono in grado di dichiararvi tale notizia affatto destituita di fondamento.

***

È assai probabile che avvengano quanto prima nuove elezioni politiche qui a Genova. Stante l'incompatibilità in cui incorrerebbe l'on. Rubattino dipendentemente dalle nuove convenzioni della Società di navigazione, da esso diretta, col Governo, il terzo collegio rimarrebbe vacante.

***

Altre notizie, davvero non sapresi dove pescate. Gli stessi giornali di qui son costretti a rimpinzare le loro colonne di morti e di feriti turchi e russi, poichè mancano assolutamente novità locali; a meno che non si voglia dare per novità la pioggia ed il freddo che da quindici giorni ci hanno costretti a rimettere il soprabito, oppure i pellegrini che passano di qui fitti e uggiosi come la pioggia.

***

Si era aperta una Esposizione di orticoltura. Il tempo l'ha mandata a rovescio.

I teatri sono tutti chiusi, meno il *Politeama* e l'*Alfieri*, il che sarebbe come dire a Torino il *Balbo* e il *Circo Milano*. Il teatro *Apollo* fu non ha guari deserto da papà Malone, il quale col bel repertorio piemontese vi raccolse molta simpatia ed applausi a josa, ma pochi quattrini.

Al *Politeama* si dà una novità musicale, il *Trovatore* di Verdi. E ancora ci si potessa andare! Ma gli è un buttar via il denaro, poichè là dentro non si può nè veder la scena, nè udir la musica. Sissignori, nè vedere nè udire, a quello che conoscono il *Politeama* di Genova sanno bene che io dico il vero. Al *Politeama* i signori Genovesi fumano così accanitamente, così senza interruzione, con tanta foga e tanta costanza, che in breve l'ampia sala è tutta involta in un nugolo così denso, che non solo offusca la vista della scena, ma costringe spesso a chiuder gli occhi per il bruciore recato dal fumo. E non vale che la vostra signora, se ne avete una, cosidetta disperatamente, e dia segno di soffrire, o si scontorca da una parte. Il suo rispettabile vicino di poltrona non se ne dà per inteso, e seguita a sbuffar fumo come un comignolo da vapore senza preoccuparsi sulla faccia di chi vada a sbattere. Egli sa di essere nel suo diritto e non vi rinunzierebbe nemmanco,... nemmanco se sentisse piovere dall'aria la parola *mal educato*.

Ma si lascia dunque fumare in teatro chiuso a Genova? Il *Politeama* non è teatro aperto? Sì, è teatro aperto pel motivo che ci sarebbe la possibilità di aprirlo, ma in effetto non si usa aprire che un piccolo spiraglio su in alto, che se non è sufficiente a dar esito al fumo, è però più che non occorre per lasciar udire un coro tutt'altro che debole di chissà quante migliaia di rane, o rospi che sieno, i quali dai laghetti della vicinissima, anzi dell'istante Acquasola, innalzano la loro simpatica e armoniosa voce, facendo spesso concorrenza ai can...tanti della scena.

E con queste delizie divertitevi, se avete il coraggio!

E con queste novità scrivete delle corrispondenze, se potete!

Vox.

CORRIERE DI SICILIA.

Palermo, 8 *maggio* 1877.

È già da qualche tempo che i nostri famigerati briganti si stanno quieti. La trista fine di molti loro compagni fortunatamente li rende paurosi, li avvilisce, non potendo neanco più sperare di sfuggire all'estero alla universale persecuzione. Tanto più il Leone poi, sul quale oltre alla taglia governativa di L. 25,000 un pesa altra uguale promessa dalla famiglia di quel Guccione stato da lui ucciso due mesi or sono. Chissà però che non si sveglino, come sogliono fare ogni anno, ora che molti dalla città escono alle campagne a respirare aure più miti e distrarre la mente alla vista della verdura e dei fiori? Speriamo nella vigilanza delle nostre oculate autorità.

***

La primavera a poco a poco s'allontana. Il sole fa già sentire i suoi fervidi raggi, le strade incominciano ad infuocarsi ed al menomo soffio di vento nuvoli di polvere avvolgono la città fra i loro vortici. Di tanto in tanto una inopportuna visita di scirocco viene ad accrescere quella snervosità, quella fiacchezza che rende, all'avvicinarsi della stagione estiva, tutti spossati e specialmente i continentali. Solo qualche venticello di tramontana ed un soavissimo profumo di zagara, che dalla campagna si versa nella città, riescono in sul far della sera a farci dimenticare colla loro voluttà le calde ore del giorno. Eppure, con tutto ciò, se voi vi trovaste a passeggiare alla marina, incontrereste costantemente un individuo che vi chiede l'elemosina, gridandosi povero galantuomo, morto della fame e dal freddo! Oh potenza dell'abitudine!

Ed è forse da attribuirsi a questa nuova temperatura il risveglio di certi cervelli maligni. Un giovine pecoraio venne l'altro giorno ucciso a colpi di coltello al ventre, in uno dei quartieri più popolati e verso le otto di sera, da alcuni suoi vicini, che pareva avessero per sempre attutiti nel loro animo antichi rancori. Le colonne poi dei nostri giornali si occupano di vive e frequenti dimostrazioni d'affetto che succedono fra mariti e mogli. L'ultima registrata si chiuse con un colpo d'arma da fuoco e con alcune strida, seguite da una ragazzina che ne venne ferita mortalmente. Interrogata, spiegò come, accidentalmente un maiale avesse fatto cadere il fucile del padre e nella caduta si esplodesse contro di lei. Però, non ostante questa dichiarazione, il padre pensò utile cosa alzare i tacchi. Sarà vera la dichiarazione, oppure fatta per non deporre contro il padre?

***

Una sorpresa non troppo gradita si ebbe, giorni sono, un giurato di questa Corte d'Assise, Circolo straordinario. Mentre stava per uscirsene, facendo i suoi commenti sulla causa del giorno, si vide senz'altro fermare da due carabinieri che avevano tanto di mandato in mano. Era nientemeno che un manutengolo di briganti, sfuggito altre volte alle ricerche della polizia. Il mezzo di invitarlo alla giuria, pena una multa, fu più efficace di qualunque ricerca.

***

Oggi il popolino fa mezza festa. E perchè? Si festeggia nientemeno che un quasi miracolo, secondo esso, succeduto a Napoli. Trentaquattr'anni or sono, il re Ferdinando, ritirandosi ad ora tarda nei suoi appartamenti, trovò una sentinella che, stanca di quel servizio, s'era lasciata cogliere dal sonno. Il Re, senza destarlo, prese il fucile, tolse la carica e glie lo rimise fra le braccia. Poco dopo, fatto un breve giro nelle sue camere, ritornò il Re presso la sentinella. Questa si era svegliata e presentava un tanto di armi.

— È carico il vostro fucile? domanda il Re.

— Sì, Maestà.

— Non è vero!

— L'assicuro, Maestà!

— Ah sì? Ebbene, per darvene una prova, voglio che mi facciate fuoco.

— Maestà, non lo posso fare!

— Ve lo ordino!

— Allora vi obbedisco!

Ed un colpo partì realmente dal fucile, ma il soldato avea avuto l'avvertenza di sparare all'aria; come restasse il Re ve lo lascio immaginare, poichè neppur io lo vidi. Il bravo soldato, poco dopo che quello gli avea rimesso il fucile nelle braccia, si era destato, e sospettando di qualche scherno per parte dei suoi compagni, avea abbrancato tosto la sua arma e riconosciuto che era stata vuotata. Colla maggior celerità possibile la ricaricò. E fu ventura se il Re non ne rimase non lieto. A ricordo di questo fatto ed in ringraziamento a Dio per la sua salvezza volle che in ogni anno il giorno 8 maggio venisse celebrato con pubbliche feste; ed il nostro popolino, fedele alle antiche abitudini, senza darsi alcuna importanza politica, tuttora lo festeggia.

P. E.

Incendio della cattedrale di Metz.

Lunedì scorso, alle 4 del mattino, mentre l'Imperatore Guglielmo trovavasi ancora in Metz, la campana a martello dava il segnale dell'incendio di quella cattedrale.

Il giorno antecedente l'Imperatore aveva visitato i campi di battaglia di Gravelotte e di Saint-Privat, ed aveva ricevuto gli omaggi delle autorità e funzionari pubblici.

All'indomani veniva destato dai lugubri rintocchi che annunziavano una vera sciagura pubblica.

Il fuoco erasi appiccato sotto il tetto del gran tempio, al disopra della porta maggiore, vicino all'orologio; e le fiamme presero a divampare con tanta furia, che in poco d'ora tutto il tetto e parte della torre sprofondò sulla vôlta della chiesa. Si calcola che le perdite ascendano approssimativamente ad un milione.

Nella stessa mattina l'Imperatore volle portarsi sul teatro dell'incendio, ove già lo aveva preceduto il Principe ereditario.

Più tardi si venne a constatare che l'orologio non era stato toccato dall'elemento distruttore. L'armatura del tetto della chiesa fu distrutta; l'interno fu danneggiato in più luoghi dalle travi ardenti che vi sono cadute.

La cattedrale di Metz è uno dei più bei modelli dell'arte ogivale, dalle proporzioni vastissime, ma d'una leggerezza incomparabile. La costruzione fu incominciata nel 1000. Essa è lunga 122 metri e alta 44.

La torre del Sud finisce con un'aguglia a traforo che sembra un vero pizzo. Essa contiene una campana storica, la *Mutte*, che non suonasi che nelle grandi solennità.

Il battacchio di questa campana pesa 11,210 chilogrammi.

La popolazione è stata colpita da questa strana coincidenza, cioè che un'altra volta era già scoppiato un incendio nella cattedrale durante un'illuminazione fatta in occasione del soggiorno nella città di un imperatore tedesco, alla fine del XIV secolo.

La maggior parte dei tetti di codeste antiche cattedrali hanno probabilità di subire la stessa sorte, perchè sono in generale costrutti con legno di castano, il quale è resinoso e s'infiamma facilmente.

***

Leggesi nel *Cittadino* di Trieste:

Secondo quanto si telegrafò da Belgrado ai giornali di Vienna già in data 7 corrente, sembra realmente che la Serbia voglia astenersi dalla diretta ed immediata partecipazione alla guerra. Si aggiunge che il Governo serbiano prese questa risoluzione e si decise al licenziamento delle milizie ed alla dichiarazione ufficiale di neutralità, indotto dai consigli russi provocati alla loro volta da certe esplicite dichiarazioni del Governo di Vienna. Ed è pur certo che queste ultime stanno in relazione col comunicato ufficioso comparso nel *Pester Lloyd* del 7 corrente, in cui è detto, che il Governo austro-ungarico è perfettamente d'accordo con medesimo riguardo al momento in cui sarebbe obbligato di abbandonare il contegno d'aspettativa, e di avere ogni motivo da credere che i Gabinetti e la Russia stessa sieno benissimo informati riguardo alla linea, il cui varcamento obbligherebbe l'Austria-Ungheria a sortire dalla passività ed a passare all'azione, ad un'azione però che non avrebbe bisogno di assumere un carattere decisamente ostile verso alcuna delle due parti belligeranti, e sarebbe intrapresa soltanto allo scopo di tutelare gl'interessi della Monarchia e l'equilibrio europeo.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Venezia, 11 (sp. ore 12,50, ric. 1,40).

Parigi. — L'Inghilterra dichiarossi contraria all'ingrandimento della Persia.

È smentita la nomina di Simons a comandante generale dell'esercito inglese.

Galatz. — I Russi concentrano materiali da ponte presso Galatz.

Bukarest. — Il centro russo concentrasi sulla linea Turn, Giurgevo, Oltenizza.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 17 *maggio*.

Sono accordati altri 20 congedi.

Si comunica una lettera del deputato Maldini, il quale per incarico del Comune e della Camera di commercio di Zara e della colonia italiana colà residente ringrazia la Camera per avere deliberato una linea di navigazione periodica fra Ancona e Zara.

Si rinnova la votazione a scrutinio segreto sopra la legge sull'organico del materiale della marina militare, che ieri risultò nulla.

La legge viene approvata con 167 voti favorevoli. I contrari furono 48.

Si discute poscia la legge relativa alle incompatibilità parlamentari modificata dal Senato.

(*) Si approvano tutti gli articoli, secondo le modificazioni introdottevi dal Senato, dopo osservazioni di **Corte** contro l'ammissione in un numero determinato dei magistrati, alle quali rispondono contraddicendo **Nicotera, Comin, Musa**; e dopo altre osservazioni di **Giambastiani** e **Martini** intorno all'interpretazione della disposizione che dichiara ineleggibili gli avvocati, che abitualmente prestano la loro opera alle Società ed Imprese sovvenzionate dallo Stato.

Dalla relazione della Giunta sopra questo progetto **Nicotera** prende inoltre argomento di dichiarare che il Governo intende di mantenere la promessa fatta di completare la riforma elettorale politica, e che a tempo opportuno ne presenterà il progetto.

Indi è approvato un altro progetto per l'acquisto di attrezzi e meccanismi pel teatro di San Carlo in Napoli.

Procedesi a scrutinio segreto sopra i due schemi suddetti, che sono approvati.

Pianciani presenta la relazione sul progetto di legge per modificazione alla dotazione della Corona.

Incominciasi a discutere il progetto sulla leva militare per l'anno corrente.

Veltri giudica pregiudizievoli all'esercito le intenzioni manifestate dal Ministro alla Commissione, di abbandonare cioè il sistema dei congedi anticipati, fin qui seguito per ragioni finanziarie, onde avere i mezzi di chiamare per qualche tempo sotto le armi e istruire le seconde categorie, mantenendo invece nei reggimenti le prime categorie, salvo alcune eccezioni, fino al compimento della loro ferma, e trasandando la chiamata annuale delle seconde. Egli non crede prudente di abbracciare un tale partito, ed in ogni modo, che non possa prendersi altrimenti che per legge.

Maiocchi opina che il nostro esercito, come attualmente è ordinato e reclutato, non serva che pochissimo alla difesa del paese; epperciò propone che s'inviti il Governo a presentare un progetto che provveda alla applicazione dell'ordinamento territoriale per la massima parte delle forze nazionali.

Il seguito è rinviato a domani.

Brin presenta il progetto di legge per la leva marittima della classe 1857.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Università. — Ieri gli studenti torinesi si raccolsero in gran numero nell'aula maggiore della nostra Università e deliberarono mandare un indirizzo di risposta a quello con cui gli studenti francesi salutavano la gioventù studiosa italiana e flagellavano le mene del partito clericale nemico all'Italia.

Questo indirizzo, compilato da una Commissione appositamente nominata, è del tenore seguente:

« Compagni dell'Università di Parigi!

« Il saluto affettuoso che ci avete rivolto ha trovato un'eco vivissima nel cuore di tutta la gioventù italiana.

« Era giusto che dal paese che primo affermava la rivendicazione dei diritti dell'uomo e dello Stato, si alzasse una voce di energica protesta contro coloro che con atti sleali ed inconsulte aspirazioni tendono ad atteggiare la Francia a paladina di ipotetici diritti e di un ristabilimento di cose inconciliabile coll'odierno progresso.

« Noi vediamo con gioia che quel popolo generoso che fu già nostro strenuo compagno sui campi di Magenta e di Solferino, oggi in campi diversi si unisce con noi a propugnare colle armi della parola e del pensiero il trionfo dei principii liberali.

« Compagni dell'Università di Parigi!

« Noi tutti facciamo fervidi voti perchè i vincoli di amicizia e fratellanza che hanno sempre unite le due sorelle abbiano ad affermarsi ancor più in queste critiche circostanze e gridiamo con entusiasmo col più popolare dei vostri poeti:

« Peuples, formons une sainte alliance
« Et donnons nous la main!

« Torino, 11 maggio 1877.

« *Gli Studenti dell'Università di Torino.* »

Compleanno del Papa. — Domani, 13, ricorre il giorno natalizio di Pio IX, che compie l'anno ottantesimo quinto di età.

Onori al prof. Lorenzo Bruno. — Domani domenica e lunedì (13 e 14 corr.), il paese di Murazzano, con feste speciali a di cui sappiamo grandiosi i preparativi, onora il suo figlio illustre prof. Lorenzo Bruno, prendendo occasione dalla nomina di lui a senatore del Regno.

Sarà all'egregio uomo presentata una medaglia commemorativa d'oro con relativo indirizzo, poi si sollo un gran pranzo di già di 200 coperti, e musiche, e tripudi popolari e va dicendo.

Invitati gentilissimamente ad intervenire a sì cara e simpatica festa, ne daremo esatti ragguagli ai nostri lettori.

Tribunali. — Davanti alla Sezione correzionale cominciò ieri il dibattimento della causa per vanafizio, attribuito all'imprudenza, del cav. Spirito Amatis.

Abbellimenti. — Sotto i portici della Fiera, di fronte al negozio Carpano, si scoprirono stamane i nuovi baracconi, ristaurati riccamente, degli orologieri Cese. Un bell'esempio da imitarsi da' negozianti e dai proprietari di case, e che scioglierebbe una intricata quistione.

La musica civica. — È inutile volerne serbare silenzio. La nostra banda musicale, che da *musica della Guardia Nazionale*, sotto nuove spoglie, corretta, riveduta e ampliata, stava per diventare *musica civica*, in questo periodo laborioso di trasformazione... è scomparsa.

Il nuovo regolamento che le si voleva far accettare si dicono che avesse dei vizii gravi, principale fra gli altri quello di dare al capomusica un'autorità e un potere che saprea dell'arbitrio senza controllo e senza misura. Pertanto fu l'adottazione del nuovo regolamento che diè occasione al manifestarsi di antichi e fieri rapporti malumori che serpeggiavano tra gli artisti della banda. E da ciò le cose sarebbero venute al punto che ne risultò lo scioglimento del corpo di musica.

È misura grave: noi non possiamo farci giudici del torto o del diritto che abbia l'una parte più dell'altra; stiamo però deplorare il fatto, e vorremmo sperare che fosse possibile un'opera conciliativa, la quale riuscisse a conservare alla nostra città il vantaggio e l'ornamento d'un buon corpo di musica.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Vi ricordate del balletto fantastico e pantomimico: *Il Diavolo verde*, rappresentato più volte e con successo sui nostri teatri secondari? Orbene, questa lepida composizione coreografica riprodotta in grande con ricco decorazioni di vestiario e scena, con fanda sul palco scenico, ecc., farà la sua comparsa stasera sotto gli auspici dei bravissimi Burzio e Rostagno.

Siamo pregati di annunziare che la beneficiata del tenore Cazaux, già fissata per la sera dell'8 corrente, venne d'accordo coll'impresa rimandata a martedì 15 corrente, nella qual sera canterà la parte di *Rachele* nell'*Ebrea* di Halavy la moglie del beneficato.

Verso la fine del corrente mese si darà il *Guarany*, col tenore Tamagno.

— GERMINI. — Ieri sera è andato in scena a questo teatro il nuovissimo dramma in tre atti del signor Tito Mammoli, intitolato: *Dante a Ravenna*.

Il pubblico, trattandosi del primo lavoro di un esordiente, lo ha accolto con applausi, incoraggiando l'autore a studiare ed a far meglio.

— BALBO. — Ecco il programma dello spettacolo straordinario di stasera, al quale prenderà parte la gentile pianista d'anni 8 1/2 Gemma Luziani:

Atto 1° dell'opera *Jone*;

8 pezzi di concerto;

Scherzino — *Notturno* in *sol* bem;

Tempesti — *Fantasia delicata alla bambina Gemma Luziani* (a quattro mani);

Verdi — Sinfonia nell'opera *Giovanna d'Arco* (a quattro mani);

Atto 2° della *Jone*;

2 pezzi di concerto;

Leybach — *Fantasia brillante* con variazioni nell'opera *La Sonnambula*;

Fornichi — *Il Carnevale di Roma*, gran valtzer a quattro mani.

Maestro al pianoforte sig. Giacomo Levi.

Indi il ballo *Adelinda* ed il 3° atto della *Jone*.

Spettacoli d'oggi: **Vittorio Emanuele,** ore 8: *Un ballo in maschera*, opera; *Il diavolo verde*, ballo.

Balbo, ore 8 1/4: *Jone*, opera; *Adelinda*, ballo.

Carignano, ore 8 1/4: *La petite mariée*, operetta in 3 atti.

Gerbino, ore 8 1/4: *Un ballo in maschera* commedia in 3 atti; *Ercole III, duca di Ferrara*, id. in 2 atti.

Nazionale, ore 8 1/4: *Il cattivo operaio*, dramma in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 16. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata L. 2 50. Scelto *buffet* all'inglese. Omnibus ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 10 la corsa.

Concerti popolari. — Al teatro Vittorio Emanuele domani, domenica 13 maggio, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo l'annunciato 22° concerto popolare, sotto la direzione del maestro cav. Pedrotti, col gentile concorso dell'esimia signora Virginia Teja-Ferni.

Orchestra di 80 professori.

Programma.

1. Weber. — Overtura dell'*Oberon*.
2. Bach. — *Siciliana*, estratta dalla sonata per flauto e piano e strumentata da Gevaert.
3. Mancinelli. — *Messalina*, overtura d'introduzione alla commedia di Cossa.
4. Reineke. — Intermezzo del *Re Manfredi*, per soli strumenti d'arco (richiesto).
5. Mendelssohn. — Concerto in *mi minore* per violino con accompagnamento d'orchestra, eseguito dalla signora Teja-Ferni.
6. Taubert. — *Canzonetta d'amore*, per soli strumenti d'arco (richiesta).
7. Glinka. — *Jota aragonese*, fantasia sopra un tema spagnuolo.

Biglietti a sedie al Camerino del teatro; abbuonamento ai concerti che si daranno nell'annata, presso gli editori Bianchi, e Giudici e Strada.

Imene! Imene! — Giorni sono, sotto il portico del palazzo dei Conservatori a Roma, fra le varie pubblicazioni di matrimonio si leggeva quella del conte Luigi Pianciani colla signorina Letizia Castellazzi di Paullo (Milano). La sposa non ha che 23 anni, l'ex-sindaco di Roma ne ha 67.

Che coraggio... maritale!

Pellegrini. — Ieri sera ne sono arrivati altri 100 dalla linea di Modane, di cui 30 appartengono a Lucerna e Friburgo, in Svizzera, e 70 alla diocesi di Parigi.

Cronaca nera. — A Torino.

Disgrazie. — Ieri un cittadino sbadato, come lo sono troppo sovente pel lungo sonnecchiare in attesa di avventori, nel percorrere la via Lagrange, urtava in un carretto e mandava stramazzone il povero facchino che vi era attellato. Conscio del mal fatto frustò la ronza per fuggire, ma non vi riescì tanto presto da non essere arrestato e dichiarato in contravvenzione da una guardia municipale. Il facchino, per buona fortuna, non riportò che lievi contusioni.

*** *Astuzie ladresche.* — Ieri, nelle ore pom., un giovinotto dai 18 ai 20 anni si presentò nell'abitazione del parroco di S. Francesco da Paola chiedendo premurosamente di parlare con esso lui di cosa di grande importanza.

Il curato non era in casa e la fantesca invitò lo sconosciuto di tornare più tardi.

— *Mi bongio non da sì*, — rispose il giovinotto.

— *Chiel a bongéra*, — riprese la *Perpetua*.

Sì, no!... Eccoti sopraggiungere il segretario, che aveva sentito dal pianterreno la questione.

— Cos'è successo?

Mentre il chierico infermo, lo sconosciuto se la svigna in fretta in fretta e trovata la chiesa aperta entra ed in un batter d'occhio afferra una bella lampada dall'altare e se la porta via.

*** *Altra come sopra.* — Altro sconosciuto, quasi della stessa età di quello sopra accennato, entrò ieri nel negozio di fiori artificiali in via Doragrossa, condotto dalla signora Vercellino Giacinta, e con belle maniere ordinò due canestri di fiori.

Dopo qualche minuto tornò, ne scelse uno che contrattò per L. 15 e poi, dichiarando di non avere in tasca la somma richiesta pel pagamento, pregò la signora Vercellino gli fosse portata a casa la cosa da un'apprendista.

Ciò ottenuto, il giovane seguito da una ragazzina di 10 anni, andò in piazza del Palazzo di Città nella casa dove trovasi il *Caffè comunale*; quivi salito al primo piano pregò la ragazzina d'aspettarlo... ma presa un'altra scala scomparve.

*** *Arrestati:* 18, fra cui 3 donne.

— —

STATO CIVILE DI TORINO — 11 *maggio*.

Morti. — Garelli cav. avv. Francesco, d'anni 67, di Villanova Mondovì, segretario generale della Opere Pie di San Paolo — Gaudino Gaetana nata Garrone, id. 77, di Torino — Branco Giovanna, id. 18, di Crescentino, sarta — Perrone Francesca nata Molineris, id. 66, di Carignano — Manzoni Giocondo, id. 60, di La Morra, scultore in legno — Ballinetti Margherita nata Salotti, id. 62, di Gavdone Riviera — Augero Giuseppa, id. 76, di Torino — Francone Teresa nata Girard, id. 76, di Grosciavallo — Paparello Michele, id. 57, di Barbania, calzolaio — Bonarero Maria nata Valimberti, id. 67, di Torino — Amerio Caterina, id. 38, di Torino — Cimalegno Secanda nata Bossano, id. 69, di Montechiaro — Fea Emanuel, id. 73, di Trinità — Daviceo Achille, id. 35, di Torino, pellettiere — Rossi Pasqualina nata Brovero, id. 26, di Moncalvo, sarta — Battaglia Estella, id. 9, di Torino — Terzano Filomena nata Della Rosa, id. 4°, di S. Marco delle Cappelle (Pisa) — Gorla Giovanni, id. 60, di Cortanze — Vargiolo Maddalena nata Giordano, id. 32, di Torre Pellice — Leone Caterina nata Leone, id. 60, di Rivarolo — Negro Domenico, id. 77, di S. Gillo, panieraio — Rivetti Domenico, id. 75, di Torino — Savoia Antonio, id. 78, di Moncalieri — Vio Bartolomeo, id. 32, di Albonga, marinaio — Più 8 minori d'anni 7 — *Totale:* 32, *cioè a domicilio* 20, *negli ospedali* 12, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 20, cioè maschi 12, femmine 8.

Matrimoni celebrati 1.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

10-11 maggio.

Ancora del Sella. — L'on. Sella ha fatto alla Deputazione del Comitato le sue definitive dichiarazioni. Disse che rimarrà capo dell'Opposizione della Camera, ma che non acconsente a rimanere presidente dell'Associazione Costituzionale centrale. Aggiunse di essere irremovibile in tale determinazione.

La Costituzionale centrale ha, in seguito a ciò, deciso di rimanere senza presidente. Si eleggerà stasera un vice-presidente.

— *La Maggioranza.* — Come ci scriveva il nostro corrispondente romano, la sera del 10 ebbe luogo alla Minerva una riunione dei deputati della Maggioranza.

I presenti furono circa 150.

Scopo precipuo della riunione era di provvedere un'altra parziale promossa da alcuni dei deputati autorevoli della Maggioranza.

Depretis vi deplorò il voto del Senato dichiarando in pari tempo essere sua intenzione di persistere nella politica anticlericale. Accennando al doppio anniversario del 3 giugno, raccomandò agli amici di consigliare il senno e la prudenza; promettendo per parte sua di esser pronto a reprimere, occorrendo, le intemperanze delle frazioni estreme.

Anche il Nicotera chiese l'appoggio degli amici per le circostanze presenti.

Gli on. Mussi e Lualdi esternarono il dubbio che il Ministero avesse mutato il suo programma di Stradella. Depretis respinse il sospetto appellandosi alla maggioranza che gli diede largo concorso in tutte le circostanze. Non si addivenne ad alcuna votazione.

Nonostante tutto ciò e alcune promesse fatte dal Depretis di concessioni a proposito di alcuni tributi, l'altra adunanza di iniziativa dei deputati si terrà stamane (11).

NOTIZIE DA GENOVA.

(Nostra corrispondenza)

11 maggio.

È salpato dal porto della Spezia la fregata russa *Pietropaulowski* richiamata dal Governo russo, naturalmente a destinazione guerresca.

— Ieri giunsero in Genova pressochè un centinaio di contadini lombardo-veneti. Quei meschini non avevano in tasca che pochi baiocchi e cercavano un bastimento che li trasportasse gratuitamente in America!... I poveri illusi, dopo aver passata una notte fredda e piovosa sotto la tettoia della stazione, vennero per cura ed a spese della Questura rimpatriati.

— Era corsa voce che in Oriente fossero stati catturati tre bastimenti appartenenti ad armatori di Sestri Ponente. Ora si smentisce tale notizia.

Contrammiraglio Batsch.

Ieri giunse a Milano il contrammiraglio dell'Impero germanico Batsch. Vi si fermò poche ore e poi partì subito per Roma e Brindisi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 11. — La Banca rialzò lo sconto al 5.

Pietroburgo, 11. — Ieri lo Czar passò in rivista le truppe, e fu acclamato.

Un telegramma da Kischeneff conferma il bombardamento del convento di Thereponte; un soldato russo è morto, e due feriti.

Londra, 11. — Lavorasi attivamente a completare l'organizzazione dei trasporti pei servizi dell'esercito e delle ambulanze.

Schuvaloff parte domani in congedo.

I membri cattolici alla Camera dei Comuni decisero di presentare al Papa un indirizzo di felicitazione.

Le *Standard* dice che, dietro domanda dell'Inghilterra, la Porta prorogò al 24 corrente il permesso alle navi neutrali di uscire dai porti russi del mare d'Azoff.

Londra, 11. — *Camera dei Comuni.* — Bourke dice che il Governo intese parlare dell'intenzione di chiudere il canale di Suez alle navi da guerra russe, ma il Governo non è informato di alcun regolamento riguardante questa misura; il Governo non venne invitato a chiudere il passaggio alle navi delle altre nazioni.

Gladstone presenta una petizione degli allievi del Collegio della Trinità di Cambridge chiedente un miglioramento nell'amministrazione della Turchia.

Riprendesi la discussione sulle mozioni di Gladstone. Il Governo desidera mantenere la neutralità assoluta, ma non assisterebbe impassibile, sia allo smembramento della Turchia, sia ad una politica di coazione che la Potenze ripudiarono. Il Governo seguì strettamente la politica di Canning, consistente nella neutralità assoluta e nella protezione degli interessi inglesi. Il paese non deve adottare una mozione che gli leghi le mani, avendo bisogno di una completa libertà d'azione.

Londra, 12. — Il *Daily Telegraph* ha il seguente dispaccio da Costantinopoli, 10: I Russi avevano tentato di varcare il 9 corrente il Danubio a Reni furono completamente battuti, lasciando molti morti e prigionieri.

Montevideo, 8. — È partito per Genova il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Bukarest, 11. — I Turchi continuano ad impadronirsi dei battelli nei porti rumeni, e ne incendiarono col petrolio due, che riconobbero di passare alla riva turca. I Turchi sbarcarono nei dintorni di Oltenizza, incendiarono ieri il posto rumeno ed impadronironsi di parecchi mulini meccanici.

Strasburgo, 11. — L'Imperatore scrisse al Presidente superiore una lettera con cui lo invita a ringraziare la popolazione dell'Alsazia-Lorena per la simpatica accoglienza avuta. Esprime la convinzione che il soggiorno dell'Imperatore contribuirà a fortificare i rapporti coll'Impero.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest, 11:

Ieri vivo combattimento di cinque ore fra una batteria rumena, presso Oltenizza, e una batteria turca presso Turtukaia, sostenuta da due *monitors*. Turtukaia venne incendiata, ed issò due volte bandiera bianca. Durante la notte i Turchi ritirarono la loro batteria.

Costantinopoli, 9. — Ieri vivo cannoneggiamento fra Viddino e Calafat. I ridotti russi costruiti a Calafat furono distrutti. I Russi continuano a concentrarsi a Braila e fortificano Giurgevo.

Parigi, 11. — Il *Mémorial diplomatique* reca: L'Inghilterra e l'Austria si sono poste d'accordo circa una protesta da inviarsi alla Russia contro ogni tentativo per dichiarare l'indipendenza della Rumenia.

Bukarest, 11. — Le batterie russe di Braila fecero saltare un monitore turco.

Londra, 11. — La nomina di Simons a generale in capo di una spedizione in Oriente è categoricamente smentita.

Parigi, 11. — Parecchi giornali persistono nel credere che il discorso di Moltke, pubblicato dal *Figaro*, è apocrifo, ma da Berlino non è giunta alcuna smentita.

Bilbao, 10. — Il Governo, temendo una sollevazione nel distretto di Encartagiones, fa occupare militarmente quella località.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Braila, 11 (corrisp. L. dal campo, sped. ore 5,20 p. ric. ore 10). — I Russi hanno or ora fatto scoppiare una grossa corazzata turca postata contro Braila. La detonazione fu immensa. La popolazione è in gran festa.

Roma, 12 (sped. ore 10,15, ricev. 11).

Ieri la maggioranza parlamentare si riunì due volte per discutere intorno alla condotta da tenersi in occasione delle leggi finanziarie e specialmente riguardo a quella sulla tassa degli zuccheri.

La discussione fu animatissima, e l'opinione prevalente parve essere quella di non ammettere la tassa se non alla condizione che sia diminuita in proporzione corrispondente quella sul macinato e il prezzo del sale. Non si venne ad alcuna votazione stante l'ora tarda e la confusione nata nell'adunanza.

Ieri sera si riunì l'Associazione centrale costituzionale per deliberare intorno alla dimissione data dal Sella.

L'Associazione deliberò di pregare Sella a ritirare la dimissione; ma è certo che Sella manterrà la sua determinazione.

Stassera l'opposizione parlamentare si riunisce in Montecitorio.

Trieste, 12 (spedito ore 10,10 ant., ric. ore 11,20). — Sono arrivati Zichy e Renss. Ripartirono entrambi alle ore 2 per Costantinopoli.

Braila. — I Russi incendiarono il monitore turco *Matschkink*, che scoppiò senza che vi si potesse arrecare alcun aiuto.

Le continue cannonate delle batterie russe costringono ovunque le navi turche a ritirarsi.

Belgrado. — I Russi sospesero i soccorsi ai rifugiati Bosniaci, consigliando loro di rivolgersi all'Austria.

Bukarest. — I Turchi predano le navi rumene, ed a quelle che oppongono resistenza appiccano il fuoco col petrolio.

Lo Czar Alessandro regalò al principe Carlo una batteria di mitragliatrici, e 2000 cavalli, promettendo pure 30,000 fucili.

Venezia, 12 (spedito ore 11, ricevuto ore 12,10).

Atene, 11. — Il Comitato rivoluzionario ellenico sta promovendo l'insurrezione nella Tessaglia e nell'Epiro. Le popolazioni rispondono all'appello con entusiasmo; si crede prossimo lo scoppio.

Leopoli, 11. — Il Governo russo prende misure di precauzione riguardo ai reggimenti polacchi, e ciò in causa della formazione di una legione polacca in Turchia.

VITTORIO BERSEZIO, direttore.
FERRERO ENRICO gerente

Nella notte dal 10 all'11 corrente moriva, dopo penosa e breve malattia, che ne rese ancora più dolorosa la perdita, il cavaliere avvocato **Francesco Garelli,** segretario generale della Direzione delle Opere pie di S. Paolo in Torino, lasciando afflittissimi dintorno a lui i cinque suoi figli, che egli ebbe la soddisfazione, a pochi concessa, di vedere avviati ad eminenti posizioni.

Segretario nell'Intendenza di Mondovì, venne nel 1852 chiamato a coprire la insigne carica che ora occupava, quando l'antica Compagnia di San Paolo cessò il posto all'odierna Direzione elettiva nell'amministrazione degli Istituti compresi sotto la denominazione di Opere pie di S. Paolo.

Uomo di meriti non comuni e laboriosissimo, il cav. Garelli tutto si consacrò al disimpegno del delicato e faticoso ufficio e coll'opera illuminata ed assidua cooperò grandemente allo splendido sviluppo che in questi ultimi anni presero quelle istituzioni, non punto agomentandosi quando, già sul declinare dell'età, vide aggiungersi alle molte e gravi attribuzioni il non lieve peso dell'impianto del novello Istituto di Credito fondiario.

La perdita recente e quasi simultanea di due illustri personaggi, coi quali collaborava da cinque lustri e di cui era più che altro il confidente e l'amico, lo amareggiò in modo sensibilissimo e scosse la sua salute già alquanto alterata, accelerando forse il fatale malore che doveva toglierlo di vita.

L'elevatezza del suo carattere e l'affabilità de' suoi modi gli conciliarono in ogni tempo la stima e la fiducia degli amministratori ed il riverente affetto degli impiegati, i quali serbavano venerata e cara la memoria di lui, che ebbero costante maestro di operosità e superiore amorevolissimo.

Possa il sentimento del più sincero generale compianto, con cui fu accolto il mesto annunzio della sua morte, lenire in parte il vivissimo dolore della famiglia desolata.

A. V. e L. F.

Mancia di L. 20 a chi riporterà a questo ufficio un braccialetto d'oro con cinque pietre turchine, stato smarrito verso la fine dello scorso mese di aprile, percorrendo via Lagrange, portici di Po, via Roma, piazza S. Carlo e Porta Nuova.

Concerti di musiche. — Domenica, 13 corrente mese, dai corpi di musica del presidio verranno dati i seguenti concerti:

Giardino reale, dalle ore 12 alle 2 pom.

Piazza d'Armi (antica), dalle ore 5 alle 7 pomeridiane.

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 11 maggio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	428 09
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	428 09
	Tot. nel mese a oggi	32	
Stagionatura Società Industriale	Organzino	13	1191 85
	Trama	»	» »
	Greggia	5	307 61
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	18	1499 46
	Tot. nel mese a oggi	108	
Condiz. colaz. di Ponzone M.	Organzino	3	280 59
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	280 59
	Tot. nel mese a oggi	24	

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

11 maggio. — Recovi il bollettino:

676	ettol. Frumento	L. 29 15 a 30 45	
»	Id. 2ª qualità	» 28 05 a 29 15	
47	» Segale	» 16 10 a 16 95	
18	» Avena	» 16 15 a 16 90	
135	» Meliga	» 15 05 a 16 30	
42	» Fave	» 17 55 a 18 30	

45 Vitelli, L. 17 55 al mir.

Telegramma Particolare.

Genova, 11 maggio, ore 8,20 pom.

Rendita 5 0/0 cont. da 72 55 a 72 60.
Rendita fine mese 72 40 a 72 45.
Azioni Banca Naz. f.m. 1762 — 1755.
Credito Mobiliare f.m. 564 — 566.
Ferr. Meridionali f.m. 326 — 322
Ore 22 70. — Sostegno.

Firenze,	9	11
Rendita 5 0/0	71 90	72 —
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 71	22 73 5
Londra lettera	28 25	28 25
Cambio su Parigi	113 37 5	113 37 5
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1725 —	1740 —
Azioni Ferr. Merid.	323 —	326 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	556 —	556 —
Parigi,	9	11
3 per 0/0 Francese	67 35	67 90
5 per 0/0 Id.	102 52	103 05
Banca di Francia	— —	—
Rendita Italiana	63 70	64 10
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	145 —	145 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	298 —	— —
Az. Ferr. Romane	60 —	60 —
Obbl. Lombarde	222 —	222 —
Obbl. Romane	210 —	212 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	12 1/2	11 1/2
Consolidati inglesi	93 3/4	94 1/16
Vienna,	9	11
Mobiliare	135 70	136 10
Lombarde	75 —	74 50
Banca Anglo-Austr.	65 50	65 50
Austriache	221 —	224 —
Banca Nazionale	766 —	767 —
Napoleoni d'oro	10 36	10 33 5
Cambio su Parigi	51 60	51 35
Cambio su Londra	129 55	129 90
Rendita Austriaca	63 90	64 10
Rend. in carta	57 75	58 05
Unionbank	42 —	42 —
Argento in banconote	113 80	113 90
Berlino,	9	11
Austr. Marchi di Ban.	347 —	350 —
Lombarde Franchi	119 50	120 50
Mobil. Marchi di Ban.	212 —	212 —
Rendita it. Franchi	63 40	63 50
Londra,	10	11
Consolidato inglese	93 3/4	93 15/16
Rendita Italiana	63 3/8	63 3/4
Spagnuolo	10 3/8	10 3/8
Turco	8 1/8	8 1/8
Egiziano del 1864	32 1/2	32 1/2
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 11 maggio (ore 5 pom.)

Seguita il buon andamento delle Borse estere. Londra segna 9/16 d'aumento sul Consolidato inglese, e Parigi per andare di pari passo ci porta in apertura 40 cent. d'aumento sul 3 e 5 0/0 francese e 15 sull'italiano, il quale tocca anche in pochi minuti il corso di 64, per ridiscendere qualche poco a metà Borsa. Impressionato il nostro mercato da queste continue oscillazioni, e non molto propenso a credere l'aumento veramente serio, ma solamente prodotto da liquidazione di Londra, si aprì a 72 per cont. e 72 05 fine. Non si tardò molto a modificare questi prezzi, per ulteriori buone notizie, e dopo essersi fatto 72 12 1/2 e 72 17 1/2, si finì per pagare 72 22 1/2 e 72 27 1/2 ultimo prezzo conosciuto per fine corr. mese.

I corsi di chiusura di Parigi sono buonissimi, tutti basati sulla fermezza del Consolidato inglese, che alla seconda quota ora 94 1/16, cioè 1/8 di aumento dall'apertura. Il voler precorrere per quanto tempo potranno durare queste rose disposizioni, sarebbe una vera temerità, se si pon mente che tutte le notizie parlano sempre di grandi armamenti, ora di questa ora di quell'altra potenza.

Si parlò del Mobiliare da 560 50 a 562 cont. Per le azioni Banco Sconto a 261 50 e 262 50.

Il rimanente tutto negletto.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 12 maggio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in liq. 72 25 25 25 f.c. — C. d. m. in c. 72 10 — in L. 71 95 95 72 72 72 72 72 20 15 10 10 05 05 f.c.

Corso legale 72 10.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in con. 248.

Ore da 22 69 a 22 66.

CAMBI	a vista dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Franc. (breve / lungo	113 40 113 60	— — — —
Svizzera	113 20 113 40	— — — —
Londra	— — — —	28 25 28 30
Germania	— — — —	1373/4 138 1/4
Vienna	— — — —	— — — —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 5. Londra più 2. Germania più 3.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 12 maggio 1877.

Ieri alla Borsa di Parigi sotto l'influenza delle continue compere del contante, degli sconti delle Rendite vendute per fine, dei migliori corsi che venivano da Londra, i venditori allo scoperto si misero anch'essi a fare delle forti ricompere, ciò che diede una spinta a tutte le Rendite non che ai valori. Il nostro Consolidato rimaneva in chiusura a 64 10, cioè 40 cent. più del giorno precedente.

Ma la Borsa inglese avendo indietreggiato alquanto alla chiusura ed il Consolidato inglese rimanendo a 93 15/16 in luogo di 94 1/16, alla riunione della sera sul Boulevard vi fu un movimento di reazione, ed il nostro Consolidato rimaneva a 64; alcuni dicono anche meno.

Questo bastò perchè da noi questa mattina i corsi non corrispondessero all'aspettativa, poichè mentre il corso di 64 a 113 45, media del corso d'oggi pel Francia, la parità sarebbe 72 60, qui si esordiva invece a 72 10, e si scendeva quindi a 72 05 e 72.

Dopo però si riprese alquanto, cioè a 72 05, 72 07 1/2 e 72 1/2, rimanendo in chiusura da 72 15 a 72 10.

Per i titoli pronti che erano oggi piuttosto scarsi si fece 72 20, 72 17 1/2.

Non circolava in Borsa nessuna notizia riguardante la guerra: i dispacci di Parigi non parlavano che delle grosse ricompere dei ribassisti.

Ecco i prezzi dei valori discretamente sostenuti.

Az. Banca Naz. 1755 a 1750.
Az. Mobiliare 565 a 562.
Az. Banca Torino 680 a 678.
Az. Banco Sc. 262 a 261.
Az. Banca Subalpina 252 a 251.
Az. Tabacchi 805 a 795.
Az. Meridionali 324 a 322.
Obbl. Meridionali 222 a 221.
Obbl. Cavour 465 a 465
Obbl. Vitt. Em. 298 a 298.
Francia 113 40 a 113 60.
Svizzera 113 25 a 113 40.
Londra 28 25 a 28 30
Ore 22 65 a 22 66.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
d'Andorno

13ª APERTURA ALLI 25 MAGGIO

Dirigersi al Direttore Dott. **Pietro Corte.** 507

ACQUA DI VICHY — Sorgenti di Saint Yorre

la più fredda e perciò la più gasosa e la meno alterabile nel trasporto. Quest'acqua è sovrana *contro le malattie del fegato, dello stomaco, di reni, le diabete, la renella e la gotta.*

Prezzo L. 20 la Cassa di 50 litri

Franco stazione di **VICHY**

Indirizzarsi a N. LARBAUD SAINT-YORRE farmacista a Vichy.

Deposito a Torino presso **Constanzo**, via Basilica, e nelle principali Farmacie e negozi d'acque minerali. 410

1015 CUCINA ISTANTANEA

Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legno, carbone od altra materia infiammabile si possono far cuocere *ova, costolette, beefsteaks; frittate, legumi e pesci.* Basta all'uopo un **foglio di carta.** — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. **5** con istruzione. — Il trepiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Presso **CARLO MANFREDI,** *via Finanze*, 1 e 3 *Torino.* Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. **1,20.** — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) o callosità qualunque della pelle L. **2. Tela d'Arnica Galleani** L. **1**, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1093

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Infatti: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 329 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano, Via Sala, 10.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 34

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE

del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni,** via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO,** via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 237

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al 1º luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2º piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3º piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. 374

Filanda

da affittare in Villanova Mondovì, di 16 bacinelle per filatrici sistema nuovo, oltre quattro altre sistema vecchio, con i locali occorrenti.

Rivolgersi alla vedova Beagiosqui in Villanova Mondovì. 486

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica e famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

DA AFFITTARE

Amena VILLA di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 407

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 8. 95

Da vendere

Corpo di casa in via Doragrossa, con accesso in via Porta Palatina, N. 1. — Per le trattative dirigersi all'avv. A. Rossetti, via Bogino, N. 2. 471

Da vendere una casa rustica, composta di 4 membri con una e due giornate di terreno tra prato e vigna, sui colli di S. Raffaele di Gassino.

Dirigersi al sig. Rosso Lorenzo, vicolo Sª Maria, 6, piano terreno, Torino. 500

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 462

Alloggio Nuovo

SIGNORILE

di dieci vani, con acqua potabile e gas, da affittarsi al presente in via Cavour, N. 44, angolo via della Rocca.

Alloggio di campagna

con giardini, posto sul fine dell'abitato di S. Mauro Torinese, da affittare.

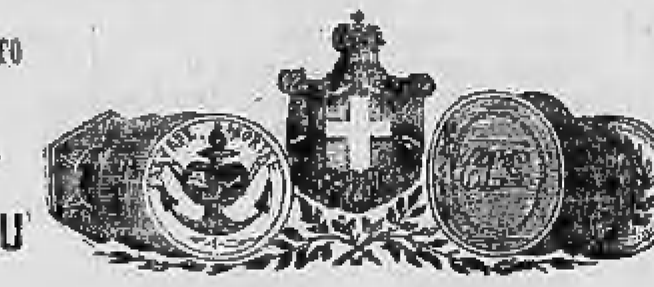
Recapito al giardiniere del medesimo, in S. Mauro, di fronte all'ufficio dell'Omnibus. 300

Da affittare al presente

alloggio di 12 membri, tutto nuovo, prospiciente la piazza Carlo Alberto.

Dirigersi al portinaio, via d'Angennes, N. 12. 491

GRANDE DEPOSITO del vero GUANO DEL PERU'



ZOLFO PER LE VITI di 1ª qualità prezzi discretissimi

EMPORIO

AGRICOLO COMMERCIALE SUBALPINO - ANNO II

TORINO — *Via S. Agostino, N. 3, piano 1º* — TORINO

DEPOSITI IN CITTÀ E FUORI CINTA

Agli agricoltori

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai? Rivolgetevi all'**Associazione in partecipazione** *per lo spurgo chimico inodoro dei pozzi neri e fabbricazione del relativo concime sistema privilegiato FORNO.*

Il concime prodotto dallo sterco puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, riso, viti, olivi, vino, canapa, gelsi, prati, ortaggi, ecc., ecc.

Si vende il sopracitato concime della **Società** ai prezzi seguenti:

Concime concentrato solido e azotato al quintale L. 25. (Bastano kil. 120 per ogni giornata di terreno, are 38)

Concime concentrato solido puro sterco e ossa, al quintale L. 11. (Bastano kil. 250 per ogni giornata di terreno, are 38).

Concime solido puro sterco al quint. L. 5. (Bastano kil. 450 per ogni giornata di terreno, are 38).

Ai viticoltori

Solforatore Forno. Macchinetta privilegiata per dare lo zolfo alle viti.

Questa macchinetta portatile, di facile applicazione di valore indescrivibile, ha i seguenti vantaggi su più qualunque invenzione nel genere

1º Risparmia agli uomini metà del tempo che essi impiegano nella solforazione delle viti;

2º Risparmia due terzi dello zolfo che prima faceva d'uopo usare;

3º Involge nella polvere di zolfo tutte le più recondite parti dell'uva della vite.

Per il suo prezzo moderato in L. 6, per la sua leggerezza e facile uso, sorpassa tutte le macchine sinora inventate.

Le spedizioni si fanno per contanti e senza sconto, compreso imballaggio franco Stazione Torino. Invio contro vaglia postale, porto a carico del committente.

Ricercansi Agenti i quali ponno guadagnare da L. 900 a L. 1500 annue in qualunque città e paese d'Italia e dell'estero.

Non si risponderà a chi non acclude il francobollo per la risposta.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via S. Agostino, num. 3, piano 1º. 123

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, **PARIGI**, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1º **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2º **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3º **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e Cº**; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

GAZZETTA PIEMONTESE LETTERARIA

diretta da VITTORIO BERSEZIO

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e poi profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di quattro facciate, nel sesto della *Gazzetta* politica, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro due terzi di meno!

Si pubblica il Sabato d'ogni settimana.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE franco di posta: per un SEMESTRE lire 2 50, ANNO lire 4

Le associazioni cominciano il 1º d'ogni mese.

Ai nuovi associati si spediscono i numeri arretrati dal 1º gennaio.

Vendita volontaria

di **Tenuta** alle porte di **Torino**, irrigua affittata, con civile, rustico e giardino, libera da ogni peso, dell'importanza di L. 170,000.

Altra ad un'ora presso la stazione ferroviaria, di Ee: 225 (gior. 435), con prati irrigui, spaziosi fabbricati.

Case in Torino e diverse **Ville** di convenienza, ed alcune delle più signorili.

Ne tratta la vendita d'incarico confidenziale il perito signor Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 31, Torino. 511

Scadenza fatali.

Col mezzogiorno di martedì, 22 di questo mese, scade il termine per fare l'aumento del decimo ai prezzi cui furono con atto 8 detto mese deliberati: la casa in Borgo Dora di questa città, posta al N. 18, a tre piani, costituita dalla via centrale del Borgo, e da quella del Finado, e gli otto lotti stabili, componenti la cascina denominata *Ubaldo Cairo*, sulle fini di Volvera e None, ascendenti detti prezzi, cioè quello della casa a lire 15,000, e quelli della cascina a lire 40,700 in complesso.

Torino, 9 maggio 1877.

Not. OPERTI, Corso Siccardi, N. 5. 505

Grande Magazzino

da **Letti** in ferro d'ogni qualità, e materassi di lana, con fabbrica unita per ogni sorta di commissioni, sia per collegio che per privati. di PEROTTI ANTONIO, via Belvedere, No. 26 e 24, nel vicolo, Torino. 546

ARDUINO FRANCESCO

Costruttore Meccanico

Via Bertola, 25 e 27.

Nel suddetto stabilimento trovansi ultimate e si costruiscono macchine pel Semolino a doppio setaccio, semplici e con ventilatore, ed a quattro setacci per Semola e Semolino. Se ne costruiscono di diverse dimensioni. 475

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto **Bonafous** in Lucento. 189

VENDITA

IN ORBASSANO

di casa civile a due piani con 15 ambienti, di cui 10 arredati, annessivi giardino, scuderia e rimessa,

Per trattative nello studio dei notai OPERTI e REMIGIO, corso Siccardi, 5, Torino. 510

DA VENDERE

una **CASCINA** della superficie di circa giornate 102, sui territori di Racconigi e Murello, ai cascinali Bonavalle.

Dirigersi per le trattative al geometra **Franzero** in **Racconigi.** 433

DA VENDERE

al presente, al **Pino-Torinese,** una giornata di terreno fabbricabile; con muro di cinta, situato in una delle più amene posizioni, con 600 viti e 48 piante fruttifere.

Dirigersi ivi dal notaio Olieglietti, o dal sig. Ghiglione F., via Accademia Albertina, N. 31, in Torino. 490

UN GIOVANE ora **Cassiere-amministratore** di un importante stabilimento, desidera un impiego nella stessa qualità oppure come corrispondente o contabile. Oltre ad ampie referenze presenterebbe cauzione di L. 1000 di rendita italiana. — Scrivere al sig. **Enrico Lillmann**, fermo in posta, Torino. 497

EAU DE ZÉNOBIE

Farmacia CERRUTI, via Po, 20.

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire **6.** Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni* e C, via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo.*

Molle per dentiere solide e dorate L. 2 il paio, L. 10 sei paia, L. 15 dodici paia. Torino, via S. Massimo, 13. (T 39)

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera)

			magg. 10	11
Farina 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	70 25	70 25
»	per giugno	»	71 —	70 75
»	per luglio e agosto	»	72 —	71 75
»	pel 4 mesi ultimi	»	70 50	70 —
Zuccari	Saccarino 88 10/13 (**)	»	74 —	74 —
»	» 7/9	»	80 —	80 —
»	bianco 3	»	83 —	84 —
»	raffinato scelto	»	164 —	164 —

Liverpool, 11 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata Balle 10000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, Balle 42,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 34,000.

Importazione della settimana, Balle 60,000.

Deposito » 1,143.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling-Upland	Dollari 5 14/16
»	— Nuova Orleans	» 6 1/16
EGIZIANI		» 6 4/16
INDIANI	— Broach	» 4 10/16
»	— Oomrawutte	» 5 10/16
SMIRNE		» 6 3/16
BRASILIANI	— Pernambuco	» 6 4/16
»	— Paranham	» 4 2/16
»	— Maceio	» 6 3/16
»	— Baya	» 5 14/16
BENGALA		» 4 8/16

Hâvre, 11 maggio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 800.

Mercato calmo, pochi affari, prezzi invariati.

Manchester, 11 maggio (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo, compratori riservati.

Caffè — Venduti sacchi 3340.

Mercato attivo.

»	— Rio non lavati da (***)	Fr. 75 — a 110 —
»	— Capitania	Fr. 100 — — —
»	— Costa Ricca	Fr. 120 — — —

Marsiglia, 11 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 16480

» — Vendite » nulla.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.

(***) Per 50 chilogrammi.

Antica Società Bacologica Piemontese

Esercizio XIX - Anno 1877 - Torino, Piazza Castello, N. 16, piano 2º.

DIRETTORE GERENTE **G. CAROSIO.**

Sono ancora disponibili Cartoni Seme-Bachi originari Giapponesi verdi annuali scelti; L. 20 caduno. Si spediscono in provincia entro cassette. (T 46)

INCANTO

degli stabili della Società Vinicola Torinese.

Alle ore 11 del 4 giugno 1877, nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano 2º, si procederà alla vendita ai pubblici incanti dei terreni e fabbricati proprii di detta Società, situati in Torino verso Porta Susa, corso S. Solutore, di una superficie in complesso di ettare 1 61 39, pari a giornate 4 24 6 9, sul prezzo d'offerta in lire 130,000 ed alle condizioni di cui nel tiletto 9 maggio, di cui si può aver visione presso il predetto notaio. 493

G. B. MONTI E COMP.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle filande.

Essiccatoio a ruote per bozzoli. Essicatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industrie.

Stufe Carret per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilazione. 400

FLECCHIA GIOVANNI

VIAGGIO PITTORESCO

NELLE

INDIE ORIENTALI

STORIA DELLE INDIE ORIENTALI

premessavi la descrizione geografica dell'India appositamente dettata da **F. C. MARMOCCHI, 1870**

Opera ornata delle vedute delle principali città e dei più cospicui monumenti dell'India, dei ritratti degli uomini celebri e di disegni delle più caratteristiche usanze, ecc., ecc., compilata colla scorta dei migliori autori Indiani, Francesi, Inglesi e Portoghesi.

Due volumi in-4º legati alla bodoniana L. 25.

A dimostrare l'importanza scientifica di questa bellissima ed elegante opera, a dimostrare quale dilettevole e istruttiva lettura essa offra allo studioso, vogliamo riprodurre per intiero il suo indice. Essa contiene prima la geografia propriamente detta dell'India, la sua storia naturale, la sua antropologia ed etnografia; poi nella sua seconda parte v'ha tutta la storia dell'India, a cominciare da' suoi più remoti tempi sino alle conquiste Maomettane, quindi sino al tempo dei primi stabilimenti europei, infine sino allo stabilirsi definitivamente della dominazione degli Inglesi. — Abbraccia così il periodo storico di circa 25 secoli, dal 629 avanti C. sino all'ultima guerra dell'India Centrale del 1858 dopo C.

L'opera è divisa in due volumi in-4º grande che contano insieme ben 1350 pagine. — Più di *settanta tavole finissime* adornano e illustrano il testo, di cui alcune sono anche *miniate ad oro.* — Per premio o regalo a giovani studiosi questi due volumi sono veramente adatti ed interessantissimi, e il prezzo, da noi abbassato, è discretissimo tenuto conto della importanza e ricchezza dell'opera. — Ne rimangono poche copie.

Trovasi vendibile presso la Tipografia e Libreria ROUX e FAVALE, piazza Solferino, Torino.

Torino, Tip. Roux e Favale.